



Spazio Te, un bistrot contemporaneo per i visitatori degli spazi del Rinascimento

La recente ristrutturazione di *Spazio Te*, il bistrot di Palazzo Te a Mantova, è l'occasione per misurare il rapporto tra un contenitore storico di straordinaria forza iconica e un interno contemporaneo pensato per l'accoglienza, dove il design degli arredi diventa strumento di progetto e di mediazione tra le diverse scale del luogo: architettura, museo, città.

Il progetto è stato curato dal direttore della Fondazione Palazzo Te Stefano Baia Curioni e da Caterina Sofia Mastella Allegrini, vice presidente del Gruppo Marilisa Allegrini. Incaricata, con gara pubblica, della gestione di Spazio Te è Villa della Torre, società del Gruppo e storica villa rinascimentale nel comune di Fumane. Distanti nello spazio ma non nel tempo, Villa e Palazzo condividono del resto lo stesso autore, Giulio Romano e la sua scuola, e numerose sono le affinità spaziali e decorative che le accomunano: il gioco prospettico delle facciate, le peschiere con i

ponticelli a tre arcate, la materia 'non finita' dei peristili, fino al ricorso al grottesco e all'orrido. Un quadro cioè nel quale a Mantova gli arredi di Pedrali agiscono come elementi di soglia tra la dimensione museale e quella domestica e di ospitalità del bistrot.

Sedute, tavoli e complementi, con linguaggio essenziale e rigoroso, mantengono volutamente un basso profilo rispetto all'architettura storica: proporzioni controllate, linee pulite, materiali e cromie calibrate evitano mimetismi e non entrano in competizione con gli apparati decorativi. La necessaria reversibilità si traduce in flessibilità d'uso: layout facilmente riconfigurabili per le diverse modalità di fruizione – dalla pausa caffè al pranzo, dagli eventi serali alle attività culturali. Il bancone e gli elementi su misura, affidati alla falegnameria Minozzo Arte, introducono una componente materica che dialoga con la scala dell'utente senza sovrapporsi all'involucro monumentale, mentre il progetto

illuminotecnico, curato da Forme di Luce, lavora su livelli differenziati, separando l'illuminazione tecnica da quella d'atmosfera per preservare la percezione degli spazi storici. A completare il racconto, le pareti ospitano le illustrazioni di Flaminia Veronesi, che trasformano il bistrot in una ulteriore soglia narrativa tra Villa Della Torre e Palazzo Te. In questo dispositivo narrativo, il design contemporaneo di Pedrali non è semplice arredo, ma parte di una regia spaziale che tiene insieme museografia, ospitalità e identità del luogo, costruendo entro i confini di un'architettura storica un interno riconoscibile, caldo e pienamente contemporaneo.

www.pedrali.com



Pagina di sinistra.
L'elegante giardino con
divanetti Lamorisse e
tavolini Buddy.

In questa pagina. Ambienti
interni del bistrot, dove
la poltrona Babila XL

con scocca imbottita
rivestita in tessuto, che si
connota per le dimensioni
ampie della seduta e del
bracciolo, si inserisce
armonicamente.
Tutto Pedrali.

